

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**SEDUTA N. 162 DI LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2020**

Indice degli argomenti trattati:

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Casillo)

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE (Casillo)

Esame della Proposta di legge “Disposizioni in materia di cooperative di comunità” Reg. Gen. 495

PRESIDENTE (Casillo)

RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è popolare)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

CASILLO M. (PD)

Esame del Testo Unificato “Disposizioni per la prevenzione e la cura del disturbo da gioco d'azzardo e per la tutela sanitaria, sociale ed economica delle persone affette e dei loro familiari” Reg. Gen. 254-292-304-689-707-709

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMELLA (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

IANNACE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

GRAZIANO (PD)

CIARAMBINO (M5S)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

PRESIDENTE (Russo)

Esame della Proposta di legge “Sviluppo di attuazione di un sistema di tracciabilità dei prodotti della filiera agro-alimentare ed ittica in Campania attraverso un sistema di gestione dei dati in blockchain” Reg. Gen. 728

PRESIDENTE (Russo)

PICARONE (PD)

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

PETRACCA (UDC-Unione di Centro)

CESARO (Forza Italia)

## **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO**

**La seduta ha inizio alle ore 14.40**

**PRESIDENTE (Casillo):** Diamo inizio ai lavori della Seduta pomeridiana del 10 febbraio.

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**PRESIDENTE (Casillo):** Al primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni".

Volevo informare l'Aula che il Consiglio regionale fissato per il giorno 17 si sposta al giorno successivo, il giorno 18, con le stesse modalità, vale a dire dalle ore 11:00 ad oltranza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi: Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Delibera di Giunta regionale n. 635 del 10 dicembre 2020. Reg. Gen. 759. Ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente Vincenzo De Luca e assessore Ettore Cinque. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013 e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990".

Delibera di Giunta regionale n. 643 del 17 dicembre 2019. Reg. Gen. 760. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Interventi in favore dei coniugi separati o divorziati con figli minori a carico"

Reg. Gen. 761. Ad iniziativa del Consigliere Gianpiero Zinzi. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Disposizioni in materia di equa distribuzione territoriale dei Centri di Alta Formazione e specializzazione artistica e museale in Campania" Reg. Gen. 762. Ad iniziativa del

Consigliere Gianpiero Zinzi. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" Delibera di Giunta Regionale n. 695 del 30 dicembre 2019. Reg. Gen. 763. Ad iniziativa della Giunta regionale Vicepresidente Fulvio Bonavitacola e assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" Delibera di Giunta Regionale n. 696 del 30 dicembre 2019. Reg. Gen. 764. Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Ettore Cinque ed assessore Antonio Marchiello. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo 12.721,01". Delibera di Giunta Regionale n. 698 del 30 dicembre 2019. Reg. Gen. 765. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca ed assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". Delibera di Giunta Regionale n. 699 del 30 dicembre 2019. Reg. Gen. 766. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca ed assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo euro 229.129,73". Delibera di Giunta Regionale n. 700 del 30

dicembre 2019. Reg. Gen. 767. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca ed assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Euro 750,91". Delibera di Giunta Regionale n. 702 del 30 dicembre 2019. Reg. Gen. 768. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca ed assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 11 novembre 2019, n. 21 (Riconoscimento e potenziamento del soccorso in ambiente impervio" Reg. Gen. 769. Ad iniziativa dei Consiglieri Rosa D'Amelio e Gennaro Oliviero. Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2019, n. 25 (Divieto di utilizzo di prodotti in materiale monouso non biodegradabile e compostabile sulle spiagge e gli stabilimenti balneari della Campania" Reg. Gen. 770. Ad iniziativa del Consigliere Gennaro Oliviero. Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore" Reg. Gen. 771. Ad iniziativa dei Consiglieri Rosa D'Amelio, Erasmo Mortaruolo, Maria Muscarà e Alberico Gambino. Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, III, VII e VIII per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Riconoscimento degli ecomusei della Campania" Reg. Gen. 772. Ad iniziativa dei Consiglieri Vincenzo Viglione, Michele Cammarano, Valeria Ciarambino, Luigi Cirillo, Tommaso Malerba, Maria Muscarà e Gennaro Saiello. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Proposta di legge "Istituzione del reddito energetico regionale" Reg. Gen. 773. Ad iniziativa dei Consiglieri Vincenzo Viglione, Valeria Ciarambino, Maria Muscarà, Michele Cammarano, Luigi Cirillo, Tommaso Malerba e Gennaro Saiello. Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017" Delibera di Giunta regionale n. 49 del 28 gennaio 2020 Reg. Gen. 774. Ad iniziativa dell'assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2018" Delibera di Giunta regionale n. 62 del 4 febbraio 2020 Reg. Gen. 775. Ad iniziativa dell'assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Informo, inoltre, che con noto protocollo 1891 del 6 febbraio 2020, il Consigliere Carmine De Pascale, Presidente del Gruppo Consiliare De Luca Presidente, ha comunicato l'adesione della Consigliera Maria Ricchiuti, proveniente dal Gruppo Misto al Gruppo da lui presieduto e contestualmente il cambio della denominazione del Gruppo da De Luca Presidente a De Luca Presidente l'Italia è Popolare.

Comunico che la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 50 del 28 gennaio 2020, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2020-2022 ai sensi degli articoli 18 bis e 41 del decreto legislativo n. 118.

Comunico, infine, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato, con deliberazione n. 210 del 16 gennaio 2020, il documento tecnico di accompagnamento il Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2020-2022.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le mozioni Reg. Gen. dal n. 450 al n. 454 e dal n. 456 al n. 464 e l'ordine e del giorno Reg. Gen. n. 465 pervenuto al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato, nel medesimo Resoconto.

**APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI**

**PRESIDENTE (Casillo):** Passiamo al secondo capo all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali".

Approvazione del processo verbale n. 153 relativo alla Seduta di Consiglio regionale del 27 novembre.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Approvazione processo verbale n. 154 relativo alla Seduta di Question Time del Consiglio regionale del 6 dicembre 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Approvazione processo verbale n. 155 relativo alla Seduta antimeridiana del Consiglio regionale del 23 dicembre 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Approvazione processo verbale n. 156 relativo alla Seduta pomeridiana del Consiglio regionale del 23 dicembre 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Approvazione processo verbale n. 157 relativo alla Seduti di Consiglio regionale del 24 dicembre 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'approvazione del processo verbale n. 158 relativo alla seduta di Question Time del Consiglio regionale del 10 gennaio 2020.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo adesso al punto 3 dell'ordine del giorno.

## **ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ" - REG. GEN. 495**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La VI Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 4 giugno, ha esaminato il provvedimento e all'unanimità ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico, inoltre, che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 3

dicembre, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole alla norma finanziaria nella formulazione della VI Commissione consiliare permanente.

Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza la Consigliera Maria Ricchiuti e per la minoranza il Consigliere Luigi Cirillo. Apriamo la discussione e diamo la parola alla Consigliera Ricchiuti. Prego Consigliera.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è popolare):** Grazie, Presidente. La proposta di legge posta oggi all'attenzione di questa Assemblea rappresenta il frutto di un articolato confronto normativo e politico svoltosi nella VI Commissione, che è sfociato nell'approvazione all'unanimità di un testo che si prefigge di fornire, in assenza di una normativa nazionale in materia, un quadro di riferimento per quelle iniziative definibili come cooperative di comunità.

Ringrazio innanzitutto il Presidente della VI Commissione Tommaso Amabile e tutti i componenti della stessa per aver condiviso e sostenuto questo strumento di sviluppo locale, la Giunta per aver promosso interventi concreti in favore di queste realtà e, non da ultimo, i dipendenti e i funzionari della VI Commissione per il loro consueto ma insostituibile e prezioso contributo.

La presente proposta, che raccoglie già le innovazioni apportate dalla riforma del Terzo Settore, è stata arricchita grazie alle osservazioni emerse nelle audizioni a cui hanno partecipato gli attori istituzionali e imprenditoriali esperti del settore.

Il testo, che consta di nove articoli, introduce in particolare una definizione di cooperativa di comunità tesa al contrasto di fenomeni di spopolamento, declino economico, degrado sociale o urbanistico, indicando altresì i contenuti necessari per la costituzione della cooperativa.

Ampio spazio viene riservato alla declinazione delle tipologie di attività e servizi che possono essere forniti dalla cooperativa diversificando gli ambiti dall'assistenza alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e turistico, ai servizi di mobilità.

L'articolo 4 individua i soci delle cooperative di comunità e i relativi requisiti, evidenziando soprattutto il collegamento territoriale. Viene istituito l'albo regionale della cooperazione di comunità al fine di valorizzare appieno queste pratiche virtuose d'innovazione sociale.

L'impresa di comunità è un fenomeno nuovo e antico allo stesso tempo. Non rappresenta un modello inedito, ma riprende con modernità percorsi di economia sociale e civile, nascendo in luoghi spesso caratterizzati da una forte scarsità di risorse. La cooperazione di comunità può essere definita come un piccolo laboratorio di ricerca sui territori che opera una connessione tra il patrimonio materiale e quello immateriale, tra la cultura e il capitale umano, la tecnologia e l'innovazione.

C'è una zona grigia di vulnerabilità a cui il *welfare* tradizionale fatica a dare risposta perché i bisogni sociali sono mutati e anche le soluzioni da approntare devono, di conseguenza, cambiare. Dove non arrivano il mercato e lo Stato, subentra la comunità. Il cittadino è al centro e non è più soltanto recipiente servizi ma co-produce *welfare*.

Oggi, grazie anche alla riforma del Terzo Settore, il portato valoriale della cooperazione sociale è stato riconosciuto nel suo impatto produttivo ed economico, dando un'opportunità di recupero e di rinascita a contesti sociali svantaggiati, facendo leva sulla coesione e sul senso di identità e attaccamento alle origini. Non sempre occorre inventare strumenti nuovi, ma è vincente facilitare il rapporto tridimensionale fra il pubblico, il privato e la comunità per creare quelle condizioni di restare al Sud, o meglio, di resistere al Sud.

Se è la comunità ad essere protagonista, è necessario predisporre modelli più elastici da contestualizzare nelle singole realtà, abbandonando la visione dell'impostazione dall'alto, con standard unici per tutti, ma tenendo conto delle peculiarità locali, è quella che il professore Zamagni chiama capacità trasformativa del terzo settore. La cooperativa di comunità diventa una

risorsa strategica per combattere lo spopolamento, la crisi occupazionale e la rarefazione sociale, in quanto porta in sé alcuni anticorpi naturali: la condivisione dell'idea, la condivisione del sacrificio e la condivisione della passione. Rappresenta un esempio di resilienza sociale ed economia insieme, perché basato su storie di forte appartenenza civile e al proprio paese, per la gestione comune di beni e servizi abbandonati, grazie alla capacità e alla disponibilità di alcuni cittadini di rischiare, d'investire sul posto e darsi una seconda possibilità. Riconoscere il valore della cooperazione di comunità significa riconoscere un modello di aggregazione sociale e di cittadinanza solidale come esempio di economia circolare, si parte dalla comunità per ritornare alla comunità, per presidiare e tutelare i tessuti socioeconomici delle aree interne e marginali della nostra Regione, una progettualità che possiamo definire a chilometro zero, quale migliore antidoto alla paura e alla disgregazione indotto dalla globalizzazione e dalla crisi in atto, cercando di migliorare la vivibilità e la qualità delle relazioni umane. Da soli si va più veloce, ma insieme si va più lontano. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consiglieria Ricchiuti. La parola al Consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Il fenomeno delle cooperative di comunità rappresenta la risposta innovativa che la società ha elaborato innanzi alle difficoltà generate dal mondo sociale ed economico. Negli ultimi anni si è assistito ad un fenomeno di resilienza delle comunità che si sono autorganizzate utilizzando lo strumento e il modello cooperativo adattato alle nuove esigenze, trovando, in molti casi, l'appoggio degli enti locali e degli istituti di credito. Tali esperienze si autodefiniscono di comunità non esistendo un modello univoco in ambito nazionale, sono state generate su base volontaria al fine di dare risposte ai bisogni individuali e collettivi delle persone rigenerando: territori, relazioni, lavoro e attività.

Oggi la Campania si accinge ad introdurre un primo modello normativo che, sulla base di quanto già realizzato in altre Regioni, intende offrire certezze normative e meccanismi di sostegno per rafforzare le esperienze già operanti in tal senso nelle nostre Regioni incrementando una diffusione. Noi come gruppo Movimento 5 Stelle abbiamo una nostra proposta di legge sull'economia solidale ed economia civile che annovera, tra i possibili strumenti per la sua attuazione, proprio le cooperative di comunità e in tal senso abbiamo contribuito attivamente alla stesura di questo testo durante la fase di esame e delle audizioni alla fase emendativa. Pur condividendo l'obiettivo di buona parte del testo, alcune disposizioni introdotte nel corso dell'esame rischiano di allontanare lo strumento e gli obiettivi perseguiti facendo perdere la sua connotazione innovativa. In mancanza di tali elementi distintivi le cooperative rischiano di confondersi con lo strumento cooperativo più generale riproponendo meccanismi di scollamento di amministratori e soci tipici delle forme, cooperative di maggiori dimensioni, oppure di semplice scambio mutualistico tra soci, laddove non si prevede, nell'atto costitutivo, modalità di coinvolgimento di tutta la comunità di riferimento e non solo di soci nelle scelte della cooperativa. Per questo abbiamo ritenuto opportuno, attraverso i nostri emendamenti, sollecitare una riflessione del Consiglio su alcuni punti che caratterizzano le esperienze delle cooperative già esistenti, tanto è vero che c'è uno studio di fattibilità, condotto dal Mise e da Invitalia, sulle cooperative di comunità, fatto a settembre 2016, che analizza le varie esperienze di maggior successo, che ha contribuito a creare un modello di cooperative e di comunità basato su alcuni assi importanti, questo è contenuto nei nostri emendamenti.

Tutte le realtà concordano ad affermare che la nascita di una cooperativa di comunità si basa sull'identificazione di un bisogno comunitario, deve essere reale e percepito da una parte significativa della comunità di riferimento. Non è indispensabile che tutti gli interessati siano soci,

ma risulta strategica la capacità di analisi e identificazione dei bisogni e di progettazione comunitaria delle possibili soluzioni, che non possono prescindere dall'attuazione di un tipo di sviluppo che sia sostenibile. Queste esigenze sono state trasfuse negli emendamenti presentati con cui s'introduce il riferimento alla partecipazione dei cittadini alla gestione di beni e servizi d'interesse generale e tra gli elementi che devono essere presenti nell'atto costitutivo le modalità attraverso cui garantire il coinvolgimento delle attività e partecipazione all'Assemblea dei soci da parte di soggetti appartenenti alla comunità territoriale di riferimento, interessati alle attività della cooperativa. Si evidenzia l'importanza di costruire una rete tra le realtà operanti sul medesimo territorio, un sistema territoriale abilitante per la nascita e lo sviluppo dell'impresa, infatti subito dopo la spinta iniziale la cooperativa ha bisogno di un'infrastruttura socio relazionale a cui appoggiarsi: pro loco, parrocchia, associazioni territoriali, imprenditori locali, la pubblica amministrazione sono alcuni esempi dei soggetti che la cooperativa deve coinvolgere, con cui deve stringere relazioni. Il fine ultimo infatti è quello di coinvolgere la comunità e i cittadini che la compongono e il progetto governativo, che si pone un fine di sviluppo locale sostenibile.

Le cooperative di comunità devono essere allo stesso tempo attori capaci di trattenere i componenti della comunità e di rendere le comunità e il territorio stesso attrattivo. È importante sottolineare che le cooperative di comunità sono imprese e non associazioni di promozione sociale. Le cooperative di comunità sono realtà che devono coniugare la creazione di margini dalla loro attività imprenditoriale con azioni volte al benessere comunitario. Si tratta quindi di una realtà che si colloca sul mercato e che secondo logiche di mercato deve essere in grado di creare un valore e secondo un modello che può definirsi di business no profit.

I margini prodotti dalla cooperativa vengono poi reinvestiti in altre attività, che hanno sempre la finalità di apportare un beneficio alla comunità di riferimento, e questo va a sintetizzare le due caratteristiche (imprenditoriale e di risposte sul territorio).

Ho già anticipato in breve gli spunti su cui abbiamo impostato la nostra azione emendativa. Poi ci rimettiamo all'Aula, in ogni caso convinti che su questo tema abbiamo fatto un lavoro importante, e su questo mi accodo a tutti i ringraziamenti che ha fatto la collega Ricchiuti, che su questi temi mostra sempre una sensibilità importante e dimostra grande capacità di lavorare insieme. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Consigliere Cirillo, io più volte l'ho invitata ad abbassarsi un po' perché lei è troppo alto per questo microfono. Vorrà dire – questo è un auspicio – che, se lei dovesse ritornare la prossima legislatura, magari anche se non ci sono io, provvederemo, nel posto dove lei si siede, a farle un microfono un po' più alto in modo che la sua voce possa pervenire ben chiara.

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo agli articoli. All'articolo 1 c'è un emendamento, 1.1, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Per cortesia, Consiglieri, stiamo per discutere e approvare gli articoli con relativi emendamenti. Un po' di attenzione. Consiglieri Maraio, Alaia e Picarone, grazie.

Per intenderci, chi è il Consigliere di riferimento della maggioranza? La Consigliera Ricchiuti. C'è un emendamento a firma del Consigliere del gruppo del Movimento 5 Stelle, 1.1. Lo mettiamo ai voti.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Sull'emendamento? Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, gli emendamenti che noi abbiamo presentato vanno nella direzione appena illustrata dal Consigliere Cirillo, nel fatto di credere realmente che questo strumento, se adeguatamente definito, potrà essere uno strumento importante di sviluppo e di partecipazione dei territori. Per questa ragione abbiamo presentato questo emendamento, dove tra gli obiettivi c'è proprio quello di favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione di beni e servizi di interesse generale del territorio di riferimento. È una specificazione che dice quale può essere il valore delle cooperative di comunità su un territorio.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie Consigliera Ciarambino. Prego, Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Presidente, il parere su questo emendamento è contrario, semplicemente perché, come abbiamo già avuto modo di discutere in Commissione, soprattutto a seguito delle osservazioni emerse nelle audizioni, alcuni emendamenti proposti dalla collega risentono di un modello di cooperativa para-pubblicistica, che invece è esattamente un modello che non è rispecchiato nella proposta di legge che oggi è oggetto della valutazione del Consiglio.

Per questo motivo, e anche in contrasto con altri principi che – ripeto – sono stati dibattuti sia in Commissione sia nelle audizioni, il parere è contrario.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Non ci sono altri emendamenti all'articolo 1, quindi lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** All'articolo 2 è presentato l'emendamento 2.1, sempre a firma del gruppo Movimento 5 Stelle. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, con questo emendamento noi intendiamo precisare la definizione di cooperativa di comunità mediante il riferimento al perseguimento dell'interesse generale della comunità territoriale in cui operano, alla partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni o servizi collettivi, alla tutela dei beni comuni e alla valorizzazione, gestione o acquisto collettivo di beni o servizi di interesse generale, valorizzando le risorse e le vocazioni del territorio di riferimento. È certamente una visione diversa che integra il testo attuale ritenendo che altrimenti il testo attuale non è sufficientemente innovativo, ma ricade nel solco di quelle che già sono le previsioni con riguardo alla possibilità di costituirsi in cooperativa, altra cosa sono le cooperative di comunità.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola alla Consigliera Ricchiuti, prego.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Presidente, anche su quest'emendamento, in parte per le motivazioni già espresse, in aggiunta perché c'è un riferimento a gestioni privilegiate che possono in qualche modo entrare in conflitto con la legislazione vigente, il parere è contrario.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. Lo mettiamo in votazione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 2.2 a firma della Consigliera Ricchiuti, prego.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** È un emendamento di chiarimento perché richiama alcune norme di riferimento, soprattutto norme codicistiche, quindi è un riferimento per chiarire ulteriormente l'ambito di applicazione.

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'emendamento.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 2.3 a firma del Gruppo del M5S. La parola alla Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (M5S):** Grazie Presidente. Con quest'emendamento intendiamo estendere la possibilità di costituire cooperative di comunità a tutto il territorio regionale, senza limitarlo solo ad alcune aree interne o degradate, peraltro individuate in base ad un indice che riteniamo di non immediata applicazione.

La funzione della cooperativa di comunità si caratterizza proprio per lo stretto legame con il territorio di riferimento e il coinvolgimento diretto dei cittadini interessati nelle attività di gestione di servizi e beni di interesse generale della comunità in applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà e dell'economia sociale.

È questo il requisito che intendiamo valorizzare. D'altronde, anche le altre leggi regionali che hanno disciplinato la materia, pur nella diversità di approccio, non hanno limitato tale possibilità ad alcune aree.

Nell'emendamento, la costituzione di cooperative di comunità, in aree interne degradate o in piccoli comuni, assurge al criterio di priorità, quindi non di esclusività in fase di prima applicazione.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola alla Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Purtroppo anche su quest'emendamento il parere è contrario perché c'è uno snaturamento dell'Istituto così come l'abbiamo configurato in questa proposta di legge perché passerebbe quasi l'idea di un aiuto di Stato.

Tra l'altro, nel dibattito nazionale, si è giunti alla definizione che la cooperazione di comunità, se vuole effettivamente assicurare un sistema di benefici, deve necessariamente connaturarsi per avere un'operatività nei territori svantaggiati.

Per territori svantaggiati, come nel caso delle aree urbane degradate, sono oggettivamente individuabili anche queste aree attraverso i parametri richiamati nel testo normativo che rappresentano un criterio oggettivo che può individuare, in qualche modo, anche le aree degradate.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. Metto ai voti l'emendamento.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Passiamo all'emendamento 2.4 a firma del Gruppo M5S. La parola alla Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (M5S):** Con quest'emendamento intendiamo sopprimere il comma 3 dell'articolo 2 e anche la previsione dei Consorzi delle cooperative. Questa previsione, secondo noi, snatura la funzione territoriale che è l'elemento distintivo principale rispetto alle forme ordinarie di cooperazione.

Prevedere che ci possa essere anche un Consorzio, in qualità di soggetto terzo composto da comunità di vari territori, magari anche distanti tra di loro e diversi per caratteristiche, sviscerava proprio il requisito dello stretto collegamento con il territorio di riferimento operando una totale assimilazione a quelle che sono le forme e le cooperative sociali che sono già disciplinate dalla legge 7 del 2015. Elimina l'elemento di novità legato alle Cooperative di comunità.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola alla Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Il vincolo territoriale è comunque garantito per la singola Cooperativa di comunità, il Consorzio vale per mettere insieme, per mettere in rete gli interessi della cooperazione di comunità, o meglio, per scambiare anche pratiche virtuose a seconda dei territori che hanno sperimentato il modello di innovazione sociale, quindi anche qui parere contrario.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti l'articolo 2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 3. Emendamento 3.1 a firma della Consigliera Ricchiuti. Prego.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Anche questo è un emendamento di chiarimento perché rimanda esplicitamente a una norma del Codice civile.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 3.2 a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con questo emendamento intendiamo rafforzare la natura solidaristica della cooperativa di comunità richiedendo che l'atto costitutivo preveda il reinvestimento degli utili residui in attività a beneficio della comunità proprio come requisito qualificante per ottenere il riconoscimento di cooperativa di comunità e dunque beneficiare delle forme di sostegno economico regionale.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, Consigliera Ciarambino. Prego Consigliera Ricchiuti. Però una volta diciamo anche sì, diciamo sempre no...

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Successivamente c'è un parere favorevole, anche una proposta di riformulazione, però su questo siamo assolutamente contrari.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Va bene, lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 3.3 sempre a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con questo emendamento intendiamo inserire un requisito ulteriore di qualificazione dell'atto costitutivo delle cooperative di comunità, che deve prevedere il diretto coinvolgimento nelle attività e la partecipazione all'assemblea dei soci dei soggetti appartenenti al territorio di riferimento. È una modalità inclusiva e partecipativa della gestione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Prego, Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Su questo tendenzialmente non abbiamo una contrarietà, quindi va bene.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 3.4. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Qui specifichiamo e qualificiamo le attività che possono essere intraprese secondo il principio trasversale dello sviluppo sostenibile.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Sul 3.4 parere contrario.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 3.5. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con questo emendamento intendiamo orientare le attività di incentivazione della Regione verso quegli ambiti in cui si registra maggiore necessità di intervento inserendo tra le attività che le cooperative possono svolgere un espresso riferimento alla rigenerazione urbana, al *social housing* e alle attività turistiche e di mobilità ecosostenibili.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Prego, Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Su questo parere favorevole visto che implementa la tipologia di servizi e le attività delle cooperative di comunità.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, Consigliera Ricchiuti. Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 3.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 4. Emendamento 4.1 a firma della Consigliera Ricchiuti. Prego.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Questo è sempre un emendamento per dare maggiore chiarezza espositiva all'articolo ed è un richiamo anche qui alle disposizioni contenute nel testo normativo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 4.2. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con questo emendamento introduciamo il requisito necessario dell'assenza di condanne per reati contro la pubblica amministrazione per poter beneficiare del sostegno regionale previsto dalla presente legge, in considerazione della funzione rivestita dalle cooperative di comunità e della possibile compartecipazione alla gestione di servizi pubblici e di pubblica utilità. Questo requisito è stato giudicato legittimo in fattispecie analoga nel giudizio di legittimità sulla regionale dell'Umbria, la 11/2018, con una sentenza ad hoc della Corte costituzionale.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola alla Consiglieria Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Proporrei alla collega di fare una riformulazione indicando, in maniera più sfumata, specifici requisiti di onorabilità per coloro che assumono cariche sociali, quindi non possono beneficiare del sostegno regionale, previsto dalla presente legge, le cooperative di comunità che devono annoverare, tra i propri soci, persone che hanno specifici requisiti di onorabilità se assumono cariche sociali.

Sono già stabiliti dall'accordo 7 del decreto legislativo 112/2017. Questa cosa è già stata valutata nella riforma del terzo settore. C'è un decreto legislativo, che è il 112, che già stabilisce i requisiti di onorabilità dei soci. Richiamando il decreto legislativo richiamiamo i requisiti di onorabilità dei soci senza specificare, cioè copriamo tutta l'onorabilità dei soci.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, posso un attimo accantonare, faccio fare un approfondimento con gli uffici legislativi?

**PRESIDENTE (Casillo):** Se l'Aula è d'accordo accantoniamo un attimo l'emendamento 4.2 e di conseguenza anche l'articolo 4. Procediamo e poi ritorniamo sul 4.

Mettiamo in votazione l'articolo 5 che è senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 6. Emendamento 6.1 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con quest'emendamento intendiamo proporre di eliminare possibili profili di legittimità della norma sulla scorta dei rilievi d'incostituzionalità sollevati proprio dall'impugnativa della legge regionale Umbria n.2 del 2019 secondo cui il richiamo operato dalla norma regionale in esame all'articolo 55 del codice del terzo settore per co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, appare improprio aggiungendo le cooperative di comunità al novero degli enti del terzo settore che sono, invece, specificamente individuati all'articolo 4 comma 1 dello stesso codice e sono gli unici enti legittimati, in base al menzionato articolo 55, a partecipare attivamente alla programmazione statale degli interventi di utilità sociale. È un modo per evitare un'impugnativa.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consiglieria Ciarambino. La parola alla Consiglieria Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** In realtà quest'emendamento coincide con l'emendamento successivo che è l'emendamento 6.2, in modo particolare la lettera A del 6.1

coincide con l'emendamento 6.2, quindi sulla lettera A ci troviamo d'accordo perché riprende esattamente il mio emendamento, non mi trova, la lettura di quest'emendamento, d'accordo sulle successive lettere, invece ritengo che queste lettere espongono il testo a censure di costituzionalità perché anche qui viene fatto un riferimento generico agli affidamenti di servizi o di beni privilegiati, quindi andremmo in contrasto con la normativa. Su quest'emendamento do parere contrario perché, in realtà, la lettera A coincide con l'emendamento 6.2.

**PRESIDENTE (Casillo):** Quindi lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 6.2 a firma della Consigliera Ricchiuti che lo ha appena illustrato. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 7. Emendamento 7.1 a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con quest'emendamento intendiamo prevedere la realizzazione di un momento di confronto annuale sull'attuazione della presente legge e sullo sviluppo della cooperazione di comunità nella nostra Regione, con la partecipazione ad un apposito tavolo da parte dei soggetti e delle organizzazioni interessate.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola alla Consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Il parere è contrario perché, sostanzialmente, quest'emendamento riprende una duplicazione di quello che è già previsto al comma 5 dello stesso articolo con l'Osservatorio sull'Economia Civile.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie, lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Mettiamo in votazione l'articolo 7.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 8.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 9, l'entrata in vigore.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ritorniamo sull'emendamento 4.2. Prego, Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, la riformulazione proposta dalla Consiglieria Ricchiuti non recepisce in pienezza il nostro emendamento e la *ratio* del nostro emendamento, però riteniamo, di fronte alla bocciatura *tout court*, che rappresenta un piccolo risultato, che non ci soddisfa pienamente, ma che ovviamente per una questione di numeri accogliamo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** E quindi lo ritira?

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** No, è riformulato.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Allora lo mettiamo ai voti così come è stato riformulato nell'intervento della Consiglieria Ricchiuti.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti adesso l'articolo 4.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti la proposta di legge: "Disposizioni in materia di cooperative di comunità", attraverso appello nominale con procedimento elettronico.  
Prego, Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, sebbene la visione che noi abbiamo portato in Commissione e anche oggi in Consiglio è una visione che voleva essere più innovativa, quindi

l'adozione in Regione Campania di un modello veramente innovativo che sui territori è già realtà e che in altre regioni è già realtà, purtroppo ci siamo resi conto che è una visione non condivisa dalla proponente il testo. In ogni caso abbiamo lavorato sempre in un'ottica propositiva per migliorare questo testo, che comunque introduce degli strumenti ulteriori. Si poteva fare meglio a nostro avviso.

Alcune delle proposte fatte sono state recepite, per cui, pur non esprimendo piena soddisfazione rispetto a quello che poteva essere un modello innovativo, quindi rilevando che si tratta di un'occasione parzialmente sprecata, dichiariamo voto favorevole a questo provvedimento.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie Consiglieria Ciarambino. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 34 |
| Votanti    | 34 |
| Favorevoli | 34 |
| Contrari   | 00 |
| Astenuti   | 00 |

## **Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prima di passare al punto 4 dell'ordine del giorno, mi è stato richiesto dal Consigliere Gambino Alberico, e lo ringrazio per questa opportuna e doverosa sollecitazione, di chiedere all'Aula un minuto di raccoglimento per l'eccidio delle foibe.

Io penso che di fronte ai crimini, siano essi nazisti che commessi dai partigiani e quant'altro, non c'è appartenenza che tenga. Credo che in questo senso l'Aula abbia il dovere di poter ricordare le innumerevoli vittime di quell'eccidio.

*(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Prego, Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, io intendo intervenire su una questione urgente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, comma 4, e 60 del Regolamento del Consiglio regionale. Abbiamo provveduto a trasmettere anche questa richiesta nell'imminenza dello svolgimento del Consiglio regionale.

Vorrei che come Aula, nell'interesse dell'Aula e dei Gruppi presenti in quest'Aula, potessimo affrontare una questione che grida una risposta, mi riferisco alla situazione delle famiglie di Terzigno, quel caso di abusivismo incolpevole che è stato trattato e sollevato più volte in seno a questo Consiglio regionale e che ha portato, il 5 aprile 2019, ad approvare un ordine del giorno da cui è scaturito un Regolamento, Regolamento che risale al 28 ottobre 2019, in cui è stata accolta la previsione di quell'ordine del giorno di dare un criterio di priorità nell'assegnazione degli alloggi popolari alle persone che si trovano in questa casistica.

A novembre, il 22 novembre, ho presentato un Question Time all'assessore Discepolo per capire: abbiamo fatto il Regolamento, adesso qual è la procedura, quali sono gli atti concreti per consentire alle famiglie di poter avere un alloggio? Intanto le case a quelle famiglie gliele hanno abbattute. L'Assessore non mi seppe rispondere, mi chiese di scrivergli una nota, gliel'ho scritta, neppure mi ha risposto. Credo che a questo punto serva che l'Aula si esprima chiedendo alla Giunta di adottare immediatamente i provvedimenti attuativi, le procedure amministrative nei confronti delle 14 famiglie di Terzigno e di tutti coloro che versano in condizioni ascrivibili al medesimo.

**PRESIDENTE (Casillo):** C'è una richiesta di discussione di una mozione urgente da parte della Consigliera Ciarambino, così com'è stata proposta e rappresentata all'Aula.  
La parola al Consigliere Mario Casillo, prego.

**CASILLO M. (PD):** Sono contrario anche perché nell'ordine del giorno del Consiglio di oggi c'è un argomento che riguarda proprio le persone che hanno subito l'abbattimento delle abitazioni. La mozione può tranquillamente essere discussa dopo. Quando arriveremo al punto all'ordine del giorno che riguarda l'argomento, lo discuteremo.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliere Casillo. La parola alla Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (M5S):** Presidente, capisco la necessità di volersi intestare politicamente questa battaglia, ma la questione della legge è altra rispetto a questa che pongo. C'è un Regolamento che la Giunta ha fatto rispondendo a una richiesta unanime di tutto il Consiglio regionale. Quell'ordine del giorno lo votammo tutti. Il Regolamento è stato fatto, oggi è lettera morta. Ci sono famiglie che stanno chissà dove, non hanno più una casa, quando potrebbero avere, stando al Regolamento della Giunta, diritto ad un alloggio di edilizia popolare.  
Cosa c'entra questo con la legge che istituisce un fondo? Il Regolamento della Giunta c'è già, va attuato. Sto chiedendo di darvi attuazione tempestiva. È una richiesta risalente a novembre.

**PRESIDENTE (Casillo):** È un dibattito a due. La parola al Consigliere Casillo, poi andiamo avanti.

**CASILLO M. (PD):** Nessuno si vuole intestare nulla, tant'è che quando arriveremo al punto parleremo dell'argomento e, la Consigliera Ciarambino, vedrà come stiamo lavorando per cercare di trovare un'unanimità. Nessuno si vuole intestare nulla.  
Semplicemente, c'è un ragionamento anche dovuto a contiguità di argomenti, visto che quest'argomento, l'argomento di cui parlava la collega Ciarambino, lo tratteremo quando arriveremo al punto all'ordine del giorno relativamente al risarcimento per le famiglie che hanno subito degli abbattimenti, sembra che sia il caso, trattandosi di argomenti simili, di poterne discutere in quella sessione.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliere Casillo. Pongo in votazione la proposta di discussione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola alla Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (M5S):** Abbiamo presentato un'altra mozione urgente ai sensi dei medesimi articoli del Regolamento, riferendoci alle criticità nel settore degli operai idraulico forestali. È un tema di cui mi sono occupata in Commissione Trasparenza.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo):** È nelle prerogative dei Consiglieri presentare questa richiesta di discussione. Lasciamola completare, altrimenti perdiamo più tempo.

**CIARAMBINO (M5S):** Grazie Presidente. Ci sono centinaia e centinaia di operai idraulico forestali che rimangono senza stipendio per mesi, perché la corresponsione dello stipendio, oggi, insiste sui fondi europei FSC. Le Comunità Montane non sono attrezzate in molti casi per la rendicontazione e quindi questi fondi non vengono liquidati e questi operai non prendono lo stipendio. È una questione che dobbiamo affrontare una volta per tutte, sono 3.900 operai. Quello che noi chiediamo è di avviare un celere programma di efficientamento del settore cominciando dalla razionale distribuzione del personale sul territorio, dalla stabilizzazione del personale precario e dal rinvenimento di soluzioni atte a garantire la regolarità nella corresponsione...

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliera, chiedo scusa, lei non la deve illustrare la mozione, lei deve dirne solo il titolo e poi l'Aula decide.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Okay. Noi chiediamo che si utilizzino fondi ordinari in luogo degli FSC con provvedimento analogo a quello introdotto con la legge regionale 1/2016. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al Consigliere Casillo Mario.

**CASILLO M. (PD):** Devo dire che francamente non riesco a capire. Noi abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo in cui si era detto che all'ordine del giorno, concordandolo in maniera unitaria, prima c'era la discussione dei disegni di legge e quindi l'approvazione dei disegni di legge e successivamente ci sarebbe state le mozioni. Adesso francamente non riesco a capire perché oggi diciamo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mi scusi, Consigliera Ciarambino. Consigliere Casillo, è tutto chiaro.

**CASILLO M. (PD):** Capisco tutte le richieste di inversione di questo mondo, però se l'abbiamo concordato tutti quanti insieme di approvare prima le leggi e poi di passare alle mozioni, adesso non capisco...

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Il Consigliere Casillo richiama quello che è un impegno della Conferenza dei Capigruppo, ma non significa che uno viene meno a quell'impegno richiamando una norma regolamentare.

Mettiamo ai voti la richiesta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno.

**ESAME DEL TESTO UNIFICATO: “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEL DISTURBO DA GIOCO D’AZZARDO E PER LA TUTELA SANITARIA, SOCIALE ED ECONOMICA DELLE PERSONE AFFETTE E DEI LORO FAMILIARI” - REG. GEN. 254-292-304-689-707-709**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Comunico che la V Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 5 novembre, ha esaminato il provvedimento e all'unanimità ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico, inoltre, che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 3 dicembre, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole apportando una modifica all'articolo 24.

Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza la Consigliera Maria Antonietta Ciaramella e per la minoranza la Consigliera Ciarambino. Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Grazie, Presidente. Onorevole Presidente e colleghi Consiglieri, oggi è una giornata molto importante per il Consiglio regionale della Campania perché si porta a compimento in quest'Aula un processo di sintesi che porterà beneficio alla cittadinanza e alle istituzioni in un ambito che ha un grande e spesso grave impatto sociale, il gioco d'azzardo patologico, un tema sul quale la Regione Campania può farsi modello nazionale grazie alla proposta di legge oggi in approvazione. Tale proposta rappresenta, infatti, il testo più avanzato di contrasto al gioco patologico in equilibrio con la tutela del lavoro e delle attività lecite. Che sia una sintesi efficace lo testimonia il fatto che la quasi totalità delle associazioni, dei sindacati del lavoro, degli operatori specializzati sanitari e delle imprese del settore appoggi questo disegno di legge, un risultato di per sé notevole in un ambito così arduo da trattare e potenzialmente divisivo.

Devo subito in premessa rendere merito al lavoro e alla disponibilità al confronto di tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione, per essere giunti a questo punto, ad un approfondito e alacre lavoro in Commissione. A partire da una legge a firma mia e dei colleghi Graziano e Casillo, la proposta di legge in approvazione oggi, infatti, è il risultato del coordinamento delle proposte di legge Amabile e Iannace, Alaia, Di Scala, Ciarambino, Marrazzo, Daniele, Chianese, e, più in generale, si deve al contributo che ciascun Consigliere di tutto l'arco consiliare ha inteso dare alle due Commissioni in cui la sintesi coordinata è stata approvata.

Cari colleghi, ci tengo a sottolineare davvero un buon lavoro, che ha portato all'approvazione del provvedimento in Commissione Sanità e in Commissione Bilancio all'unanimità e senza neppure un'astensione. Questo è un punto dirimente di questa proposta, che dopo sottolineerò anche nella discussione degli emendamenti pervenuti. Questo voto duplice è stato possibile per un lavoro di cesello, di mediazione comma per comma, che anche nell'ultima fase ha portato all'approvazione e all'integrazione di molti emendamenti anche dei colleghi del Gruppo 5 Stelle nonché di tutti gli altri Gruppi consiliari.

Il testo che ci apprestiamo a votare è perciò una sintesi virtuosa che ha saputo accogliere il pensiero e il contributo dell'intero spettro politico e di tutti i portatori d'interesse della società civile ascoltate dalle Commissioni. Anche per questa ragione voglio ringraziare espressamente il Presidente Graziano per il lavoro di coordinamento della Commissione Sanità che ha permesso d'incontrare tante persone coinvolte da diverse angolature nell'ambito degli effetti del gioco

d'azzardo. Entrando nel merito della proposta di legge devo premettere che il disturbo da gioco d'azzardo patologico rappresenta un grave problema di salute pubblica, anche alla luce delle conseguenze che determina per l'individuo coinvolto e per i suoi familiari e per l'elevato rischio di entrare in contatto con organizzazioni criminali che gestiscono il gioco illegale e l'usura. Stiamo parlando di un disturbo classificato come clinico e neurobiologico, con conseguenze sanitarie e sociali che necessitano di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, al pari di ogni altra minaccia alla salute pubblica. In Campania sono mille 500 i cittadini affetti e presi incarico presso i servizi A.S.L., un numero che è in crescita costante e che non tiene conto dell'ingente sommerso che non appare dalle statistiche ufficiali. Le dimensioni del problema e il trend negativo richiedono un quadro normativo moderno ed efficace nel quale radicare un rinnovato sforzo di assistenza e tutela della persona affetta e prevenzione primaria per quelle a rischio.

Tutelare le fasce più deboli e vulnerabili della popolazione, minori e giovani in testa, è infatti un obiettivo fondamentale e lo si realizza nell'ambito delle competenze regionali in materia sociosanitaria, non solo mediante il contrasto alla dipendenza patologica, ma anche attraverso il trattamento delle persone affette dal disturbo da gioco d'azzardo, il recupero sociale e il supporto alle famiglie, famiglie che, voglio ricordare, affrontano vere e proprie battaglie e vanno considerate tra le prime vittime. Tutte queste ragioni sono la base della proposta di legge che ha come scopo immediato quello d'introdurre una disciplina regionale organica delle attività di gioco d'azzardo, è la risposta, non più procrastinabile, al perdurare delle criticità emerse dall'approvazione della legge regionale 16/2014 e si propone di fornire un'ispirazione comune e coerente delle singole regolamentazioni comunali che troppo spesso risultano prive di omogeneità e di coordinamento. Il provvedimento oggi in esame determina, perciò, un'ampia gamma di soggetti attuatori, definendo, con chiarezza, i ruoli delle aziende sanitarie, degli enti locali, delle associazioni del terzo settore. Ha il merito di coinvolgere espressamente anche gli operatori del settore facendo sintesi e patto sociale con le attività lecite di contrasto all'illegalità. S'istituisce, inoltre, un osservatorio regionale, si ripristina l'osservatorio regionale, era già stato oggetto di mozione per stimolare l'approvazione di questa legge, nello specifico fondo nel quale confluiscono i ricavi delle sanzioni ai sensi della legge quadro, un piano d'azione regionale di prevenzione, contrasto e cura che beneficerà anche dei fondi nazionali per questi obiettivi. Si prevede, inoltre, un numero verde regionale dedicato, un registro d'inviti al gioco. Si obbliga alla formazione specifica gli esercenti, i volontari del mondo associativo, nonché gli operatori sociali, sanitari e di polizia locale. Si sostengono i gruppi di mutuo aiuto e di orientamento e s'impongono stringenti divieti di pubblicità affidando anche al Co.Re.Com. un monitoraggio applicativo. Anche sul tema spinoso, quale quello dei luoghi sensibili e della sospensione oraria obbligatoria si costruisce, per ciascuno di questi punti, una soluzione equilibrata, più rigorosa di quella prevista nell'intesa Stato Regioni da cui si è partiti, ma non punitiva per le attività di gioco lecito, bensì, come primo obiettivo quello del contrasto al gioco illecito.

Non ci sono provvedimenti di alcune parti d'Italia, al contempo, così rigorosi nella tutela, efficaci negli strumenti ed inclusivi nei soggetti attuatori del contrasto da gioco patologico. L'equilibrio raggiunto è stato il frutto di riflessione, cura delle formule testuali e buona volontà da parte di tutti. Nel raccogliere molte delle proposte provenienti anche dalle altre forze politiche mi preme sottolineare l'accoglimento per quanto riguarda le attività che sussistono sulla stessa facciata, sugli stessi edifici, il divieto, di persistere per oltre un anno laddove questi si presentino anche nella misura massima dei 250 metri. Questo per dare risposta a esigenze specifiche, reali e concrete, salvaguardando tuttavia i livelli occupazionali e le attività preesistenti con regolare concessione, a patto che queste si adeguino sotto il profilo della sicurezza della normativa nazionale e della formazione.

È questo in definitiva il portato e lo spirito della legge che oggi, cari colleghi, vi sottopongo in approvazione. Abbiamo la possibilità, in coerenza con gli orientamenti già espressi nelle Commissioni, di legiferare in modo che la Campania rappresenti un'avanguardia riformista su un tema spinoso e con implicazioni sociosanitarie, legali ed economiche profonde e non facilmente conciliabili.

Quella che vi sottopongo è una legge buona e frutto di un lavoro di Commissione del quale l'intero Consiglio regionale può andare fiero. Grazie e buona approvazione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie Consiglieria Ciaramella. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Il gioco d'azzardo patologico è, parimenti ad altre forme di dipendenza, quali alcool e droga, l'espressione di un malessere psichico molto profondo che ha necessità di essere decodificato dai soggetti istituzionali di ogni ordine e grado. Questa forma di deviazione comportamentale è stata spesso studiata in passato, ma oggi, anche con l'incedere delle nuove tecnologie digitali, l'analisi di questa dipendenza assume nuovi contorni. Basti solo pensare al recente incremento del cosiddetto *gambling online*.

È bene precisare che il gioco d'azzardo è una malattia e, data la sua diffusione nel contesto italiano, va ascritta senza dubbio tra le più ampie e complesse problematiche sociali a cui dover far fronte. D'altronde l'origine del gioco d'azzardo è veramente risalente nel tempo; ci sono testimonianze che retrodatano la comparsa addirittura al 4000 avanti Cristo.

Il gioco d'azzardo *online* è solo l'ultima frontiera di una dipendenza, di una deviazione insita, in tutte le società, antiche, moderne e contemporanee. Alle classiche forme di gioco d'azzardo oggi si sono aggiunte nuove forme di dipendenza, su tutte quella della trans-dissociativa da videoterminale, ossia uno stato involontario di trans legato alla dipendenza patologica dal computer e caratterizzato da un'alterazione temporanea marcata dello stato di coscienza.

Questo aspetto legato alla dissociazione sarà spunto di osservazione anche per la proposta di legge che andremo a trattare successivamente sull'obesità infantile e sull'eccessiva videodipendenza e sedentarietà dei bambini.

Negli ultimi anni il volume di denaro giocato dagli italiani è aumentato del 5 per cento, attestandosi intorno ai 110 miliardi di euro. La regione Campania pesa all'attualità, quindi senza pensare a quello che sarà e agli eventuali incrementi, sul dato nazionale per il 10 per cento. I dati divengono ancora più allarmanti se si fa riferimento al gioco *online*. La crescita in questo settore raggiunge quasi il 50 per cento negli ultimi due anni.

La tipologia di gioco è molto diversificata: il 45 per cento del giocato si divide tra slot machine e videolottery, con una tendenza significativamente calante per quanto riguarda le slot machine e sensibilmente crescente per le videolottery. Rimangono molto alte del resto le percentuali di gioco lecito, come gratta e vinci, lotto e lotterie varie. Crescono sempre di più le scommesse sui giochi a base sportiva.

In Campania, al 2018, il numero di esercizi con new slot è 6099, il numero di apparecchi è 27127 e il numero di sale di videolottery è 572, con un numero di apparecchi pari a circa 5 mila.

Volevo anche rappresentarvi i recenti dati di Unioncamere, che servono a fotografare la gravità del fenomeno, con riguardo alle attività di gioco scommesse e case da gioco registrate nel 2019. Ebbene, in Campania nel 2019 quelle registrate sono 1700, con un incremento del 2,66 per cento. Questo dato, che è già allarmante in assoluto, lo è tanto più se lo andiamo a raffrontare, per esempio, alla Lombardia, che ha circa la metà degli abitanti della Regione Campania e che ha anche la metà delle attività di giochi, scommesse e case gioco registrate (955), a dire che in Campania la situazione esistente, non quella a venire, è già drammatica di per sé.

Vorrei rappresentarvi qual è stato il nostro contributo al testo finale che, come diceva la Consigliera Ciaramella, è il frutto dell'unificazione di testi differenti, tra cui anche uno a firma del Movimento 5 Stelle.

Va detto che l'approccio del Movimento 5 Stelle a questo fenomeno non poteva non passare da una seria e attenta analisi del contesto e da una forte volontà di cambiamento dell'attuale scenario.

Questo testo unificato è frutto di un lavoro condiviso da tutte le forze politiche dell'arco consiliare e il Gruppo che presiedo ha mostrato, fin da subito, il giusto grado di coinvolgimento sia nelle fasi di audizione, sia nell'esame che nel dibattito.

Sostanzialmente, le principali misure che il Legislatore regionale poteva inserire nell'ordinamento riguardavano: limitazioni agli orari di apertura agli esercizi commerciali, requisiti funzionali dei locali adibiti al gioco, ma anche provvedimenti finalizzati al contenimento della diffusione sul territorio di sale gioco ed a una loro ricollocazione.

Vi sono ovviamente, in questo campo, interessi contrapposti da contemperare, quello dei titolari degli esercizi commerciali e quello delle Associazioni che si occupano dei risvolti sociali e sanitari delle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo patologico.

L'intento del Legislatore, e il nostro in particolare, era quello di dare massima copertura legislativa. I nostri emendamenti approvati, ma anche quelli respinti, che siamo stati costretti a ripresentare, vanno in questa direzione.

Vorrei sintetizzare cosa abbiamo inserito, quindi qual è l'impronta del Movimento 5 Stelle all'interno del testo finale, ma anche quello che crediamo ancora manchi all'esame del Consiglio, sperando che quella di oggi sia veramente l'occasione per fare un lavoro straordinario e che sia una risposta efficace a un problema drammatico.

Abbiamo inserito dei raccordi programmatici certi e puntuali, gli atti di pianificazione e programmazione sul gioco d'azzardo devono essere necessariamente coordinati e integrati con gli altri atti di indirizzo e pianificazione regionale, soprattutto quelli in materia sanitaria.

Abbiamo esteso la definizione di "luogo sensibile", allargando, rispetto alla versione iniziale, anche alle strutture dedicate all'accoglienza, all'assistenza e al recupero delle persone affette da dipendenze, strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche. Su questo punto si poteva fare di più, la nostra convinzione resta quella di inserire, nella categoria dei luoghi sensibili, anche le aree ricreative e sportive, i circoli pensionati ed anziani. L'Emilia-Romagna, che è una delle Regioni con la Legislazione all'avanguardia e dai dati di Unioncamere, con un significativo decremento del fenomeno, ha inserito anche impianti sportivi e luoghi di aggregazione giovanile, oltre a oratori. In Liguria sono luoghi sensibili anche le attrezzature balneari e le spiagge, nonché i giardini, parchi, gli spazi pubblici attrezzati e altri spazi verdi. In Abruzzo, per luogo sensibile si intendono anche le caserme. Abbiamo provato a inserire anche la possibilità che i Comuni individuino nuovi luoghi sensibili che diano un'autorizzazione aggiuntiva per motivi legati all'urbanistica e al Governo del territorio e che possano determinare la presenza di gioco lecito in proporzione alle dimensioni territoriali e alla popolazione residente. Altre leggi regionali attribuiscono alle Amministrazioni locali questa facoltà: Liguria, Piemonte, Basilicata, Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino.

La legge dell'Alto Adige assegna alla Giunta il compito di individuare altri luoghi sensibili.

Importante, da questo punto di vista, appare la previsione della legge della Regione Emilia-Romagna, la n. 5 del 2013, in base alla quale i Comuni possono dettare, nel rispetto delle pianificazioni di cui al decreto-legge Balduzzi, previsioni urbanistiche territoriali in ordine alla localizzazione delle sale da gioco, nonché disciplinare anche gli elementi architettonici strutturali e dimensionali delle sale gioco e delle pertinenze. Si è dell'idea che le distanze minime dai luoghi

sensibili debbano essere aumentate a 500 metri - anche questo è stato oggetto di dibattito in seno alla Commissione - rispetto agli attuali 250 metri previsti anche nel testo e che si tenga conto di criteri di misurazione omogenei e coerenti. La sentenza del TAR Toscana n. 178/2018 ritiene legittima la previsione della distanza di 500 metri misurata in base al percorso pedonale più breve.

Abbiamo inserito un articolo *ad hoc* dedicato agli obblighi in capo ai gestori (obbligo di diffusione del materiale informativo e di messa a regime dei locali) correlando questo obbligo a una sanzione per il mancato adempimento. Abbiamo provato a inserire la possibilità che il comune dia apposita autorizzazione all'apertura di una sala scommesse o di una sala gioco in relazione alla possibilità di esercitare la corretta potestà in materia urbanistica.

Siamo riusciti ad inserire nel testo alcune disposizioni di notevole impatto e che riteniamo apportino effetti migliorativi molto rilevanti, come: la creazione di *équipe* multidisciplinari specialistiche all'interno delle ASL e dei dipartimenti per il trattamento dei disturbi da gioco d'azzardo patologico, l'istituzione di un centro di riferimento regionale per la trattazione del gioco d'azzardo patologico, la creazione di una rete regionale sul trattamento del disturbo da gioco d'azzardo che coinvolga anche le famiglie delle persone affette e che lambisca ogni aspetto sociosanitario coinvolto, la previsione di una disposizione *ad hoc* per il sostegno al Terzo Settore e ai gruppi di auto e mutuo aiuto, oltre alla previsione con riguardo alla tutela dal rischio di cadere preda dell'usura da parte delle famiglie che vivono questa drammatica situazione.

Ancora, abbiamo fatto inserire: l'estensione del logo "No Gambling" (perché, come vi dicevo, il fenomeno sta cambiando, comprende anche altre forme di dipendenza anche da giochi virtuali digitali), la Giornata "No Gambling", misure di sostegno agli esercenti che eliminano l'offerta di gioco dai propri esercizi commerciali e agevolazioni fiscali, l'assistenza legale per le persone affette da disturbo da gioco d'azzardo, l'aumento del *range* minimo e massimo relativo alle sanzioni presenti nel testo, la destinazione totale dei proventi delle sanzioni ai comuni che accertano le violazioni.

Ci sono però dei punti irrisolti che noi consideriamo imprescindibili, fondamentali, anche in ragione, come vi dicevo, della gravità del fenomeno in Campania. Volevo portarvi un esempio, che è apparso sui giornali poco tempo fa, con riguardo a un caso che c'è a Casoria, ma è un caso emblematico di una situazione che purtroppo con l'attuale testo non riusciamo a modificare: c'è una scuola, la Moscati-Maione, che a Casoria è situata nel medesimo edificio in cui insiste anche una sala slot. Non intervenire sull'esistente, come questo testo non fa, vuol dire non intervenire su situazioni che già attualmente sono gravissime e drammatiche.

Quali sono, quindi, secondo il Movimento 5 Stelle i punti irrisolti? Nonostante l'approvazione di 20 emendamenti su 27 presentati in Commissione, si è deciso di riproporre alcuni di quelli respinti proprio in considerazione dell'elevato valore che ha per noi - ma io dico: per tutti noi - questa proposta di legge. Tra i nodi irrisolti dobbiamo annoverare il più problematico ossia la permanenza della distinzione tra vecchie e nuove sale da gioco. In generale gli strumenti previsti dalle normative regionali vigenti si sono rivelati efficaci per contrastare l'apertura di nuove sale da gioco, diverso però è il caso degli esercizi già attivi prima dell'entrata in vigore della legge regionale. Il testo che arriva in Aula oggi purtroppo fa salve queste attività e dunque, in un quadro urbano ormai saturo e in cui è radicatissima la presenza di punti per il gioco (nel mio comune, a Pomigliano, c'è una sala giochi di fronte a una scuola elementare, bisogna attraversare trenta metri di strada) questa scelta conservativa, quella che fa il testo che oggi arriva in Aula, mina dalle fondamenta ogni autentico tentativo di riforma.

La giurisprudenza sul punto, la sentenza 579/2016 del Consiglio di Stato, ha stabilito che l'esistenza di una precedente autorizzazione non può giustificare una deroga permanente ad una

normativa successiva volta a tutelare il bene della salute pubblica, sarà, pertanto, compito delle Amministrazioni competenti dettare una disciplina transitoria volta ad individuare le soluzioni più idonee per consentire quella progressiva rilocalizzazione a cui fa riferimento anche il cosiddetto decreto Balduzzi. Molto interessante, a questo riguardo, è anche la sentenza del Tar di Genova che ha respinto le questioni di legittimità costituzionale nella legislazione ligure, che stabilisce un termine di cinque anni affinché gli esercizi con licenza, quindi anche quelli già esistenti, si adeguino alle disposizioni sul distanziometro. Non siamo in presenza di norme retroattive, ma di disposizioni volte ad assicurare la progressiva applicazione di misure ragionevoli per prevenire e contenere la ludopatia attraverso l'individuazione di una serie di luoghi normalmente frequentati dalle fasce deboli della popolazione, potenzialmente vittime della ludopatia. La legge regionale del Piemonte, la 9/2016, prevede l'applicazione della disciplina del distanziometro progressiva anche alle vecchie licenze. In questi giorni la Regione Lazio, a guida PD, quindi analogo partito che guida questa Regione, sta approvando una legge dove, parimenti, s'interviene sulla esistente con una norma transitoria per la rilocalizzazione e il rispetto del distanziometro anche delle sale slot esistenti. Non capisco perché in Campania stiamo introducendo una normativa che ad oggi non c'era e non vogliamo farla realmente efficace, rispondente ai bisogni drammatici di questo territorio.

Per questa ragione chiederemo – lo spiegherò nel corso degli emendamenti – di ricollocare l'esistente con una disposizione transitoria, maggiori facoltà ai Comuni per individuare nuovi luoghi sensibili e parametrizzazioni in base al contesto urbano, eliminare l'esclusione dal distanziometro per i bar tabacchi che hanno, al proprio interno, apparecchiature per il gioco e considerare i rinnovi contrattuali, quindi anche i subentri e i trasferimenti di sede come nuove aperture, quindi soggetti al distanziometro. Mi auguro che la discussione che è stata serena in Commissione possa serenamente continuare in quest'Aula e che queste questioni possano essere affrontate e risolte in questa sede, anche con riferimento a normative regionali già vigenti o in corso di approvazione che si pongono all'avanguardia, ahimè, rispetto ad un testo che altrimenti sarebbe già inadeguato se lo approviamo oggi così com'è. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola al Consigliere Iannace.

**IANNACE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Ringrazio i colleghi Consiglieri che insieme hanno lavorato al testo per la prevenzione e la cura del disturbo del gioco d'azzardo.

L'intesa fondamentale per riorganizzare la disciplina dei giochi leciti, per prevenire e contrastare le dipendenze e recuperare le persone che ne sono affette, tutelando, in particolare, le famiglie e i minori. Attraverso norme adeguate, la collaborazione con gli enti preposti e Regolamenti comunali e regionali, cerchiamo di promuovere, in modo particolare, l'informazione e la sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo, di tenere sotto controllo il fenomeno attraverso il dialogo costante con le strutture operative delle A.S.L., con i Comuni, con le scuole, con le associazioni dei concessionari e degli esercenti e quelli che operano per la tutela dei diritti dei consumatori, al fine di portare avanti un'efficace e collaborativa attività di contrasto e prevenzione degli atteggiamenti patologici e promuovere i comportamenti consapevoli. Per questo è fondamentale, una volta effettuata la ricognizione della disciplina comunale, introdurre una disciplina regionale organica, per eliminare tutte le criticità emerse, che ostacolano il perseguimento degli obiettivi di tutela dei soggetti più deboli, anche se è molto complicato regolamentare dal punto di vista regionale.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola al Consigliere Graziano.

**GRAZIANO (PD):** Grazie Presidente. Penso che oggi sia una giornata importante perché portiamo in Aula una legge - vorrei ribadire - approvata all'unanimità dalla Commissione Sanità, che è quella sul gioco d'azzardo patologico. Ribadisco questo concetto perché a volte mi preoccupa quando noi in Commissione facciamo un lavoro approvato all'unanimità e poi in Aula lo si mina dalle fondamenta con un ragionamento politico.

Io invece penso che abbiamo fatto una legge molto avanzata, che stiamo in avanti da questo punto di vista, perché la legge nazionale per quello che riguarda i tre temi di fondo: la distanza, la definizione dei luoghi sensibili, sull'osservatorio e sulla prevenzione per noi fondamentale. È chiaro che questa è una piaga importante, fondamentale, di una società che ha creato e che crea tanti disagi soprattutto alle famiglie. Io penso che noi mettiamo un punto importante di definizione tra quello che in realtà era ed è una piaga, ma dall'altra quella che sono gli operatori del settore, in particolare i lavoratori, quindi un punto di equilibrio che ha dato un segno fondamentale.

Vorrei dire che la legge nazionale prevede che le distanze siano a 100 metri, invece noi l'abbiamo portata a 250 metri. Abbiamo allargato la definizione di luoghi sensibili, abbiamo dato una regolamentazione per tutta la regione Campania, quindi un'uniformità di posizioni da questo punto di vista, e abbiamo previsto una cosa a mio avviso importante, cioè che, laddove si verificano condizioni particolari, come nello stesso edificio e nella stessa facciata, ci siano sostanzialmente una scuola e anche una sala gioco, la sala gioco deve essere rimossa entro un anno. Quindi abbiamo dato delle condizioni perentorie da questo punto di vista, sempre tenendo conto della salvaguardia, ma soprattutto perché noi teniamo il fatto che ci sia un elemento di equilibrio e di condivisione, perché questo possa aiutare, e non a caso il lavoro che è stato fatto in Commissione è stato un lavoro molto utile perché non solo ha portato la votazione all'unanimità, ma soprattutto perché penso possa dare un contributo fondamentale a quello che deve essere a mio avviso una condizione regolata proprio per la piaga che in realtà c'è dentro la società.

Penso che potremo andare, mi auguro, speditamente verso l'approvazione di questa legge, che segna una posizione positiva, visto che non c'era una legge che regolamentava il gioco d'azzardo patologico, e che penso che da questo punto di vista debba rafforzarsi il più possibile, perché è un elemento che da un lato dà soldi allo Stato e dall'altro dà peso allo Stato, perché in realtà la parte sanitaria sostanzialmente si deve caricare del paziente che è affetto da gioco d'azzardo patologico. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie Consigliere. La parola alla Consiglieria Ciaramella per una brevissima replica.

**CIARAMELLA (PD):** Una brevissima replica, Presidente, su un punto sul quale tengo particolarmente. È stato richiamato il caso Casoria, tanto che in Commissione stessa abbiamo presentato, e questo da parte del Partito Democratico, un emendamento chiamato "emendamento Casoria". Mi dispiace che non sia stato notato dal Movimento 5 Stelle, perché abbiamo introdotto l'obbligo di delocalizzazione nei dodici mesi, quindi ben più stringente dei tre anni previsti dall'emendamento 5 Stelle.

Dovevo questa precisazione e richiamo anche il punto che al comma 4 dell'articolo 13. Questo è riprova del grande equilibrio, la grande attenzione, ricordando che l'obiettivo principale è quello della prevenzione e quello di dare un testo di legge che sia quanto più omogeneo possibile e che dia alla Regione la possibilità di fare da cabina di regia, quindi evitare, così come era fino ad ora, una grande disomogeneità e arbitrarietà del territorio, tanto da far sviluppare il fenomeno conosciuto come turismo del gioco d'azzardo. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consiglieria Ciaramella. Non ci sono più interventi. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli.

All'articolo 1 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo M5S.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Passiamo all'articolo 2. Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo M5S.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Passiamo all'articolo 3. Emendamento 3.1 a firma del Gruppo M5S. la parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (M5S):** Vorrei brevemente poter rispondere alla Consiglieria Ciaramella. L'emendamento del PD sulla delocalizzazione, che non abbiamo sostenuto, è molto ipocrita perché riguarda la delocalizzazione soltanto degli esercizi posti sulla stessa facciata. Come il caso di Pomigliano, di una scuola dove di fronte c'è la sala per il gioco d'azzardo, non fosse un problema.

Peraltro, le scuole non sono l'unico luogo sensibile. Non capisco perché si debba intervenire su una casistica così ristretta e non invece ritenere che sia necessario intervenire in maniera più ampia, altrimenti ci riempiamo la bocca di prevenzione e contrasto, ma l'esistente rimane uguale. In Commissione abbiamo votato a favore perché il testo, per gran parte, è un testo anche nostro che abbiamo contribuito a costruire, ma non è soddisfacente. Sappiamo bene che i momenti di miglioramento di un testo sono tanto la Commissione, quanto l'Aula.

Il Presidente Graziano sa bene che abbiamo dichiarato in Commissione che tutti gli elementi irrisolti, che rendono quel testo inefficace, non adeguato, li avremmo portati in Aula, ed è quello che stiamo facendo. Valuteremo come votare ad esito della discussione odierna.

Con riguardo all'emendamento di cui trattiamo, quest'emendamento intende definire l'offerta di gioco lecito, elencando le varie categorie di cui alla presente legge, quindi Lotto, giochi numerici a totalizzatore nazionale, lotterie e giochi a base sportive, giochi a base ippica, bingo, apparecchi per il gioco, giochi d'abilità di stanza, giochi di carte e di sorte a quota fissa.

**PRESIDENTE (Casillo):** Ho capito bene che sull'articolato non avete assunto una posizione di astensione?

**CIARAMBINO (M5S):** Presidente, siccome ad oggi la posizione del Movimento 5 Stelle sarà determinata dall'esito del voto sugli emendamenti, quindi dalla possibilità di poter, insieme, risolvere dei nodi cruciali che ad oggi la legge non contempla, per ora ci asteniamo sull'articolato e decideremo, al termine dell'esame e del voto sugli emendamenti, quale sarà la nostra posizione rispetto al testo nella sua interezza.

Poi, ci sono articoli che voteremo a favore perché sono interamente tratti dal nostro testo. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'emendamento 3.1 a firma del Gruppo del M5S.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 3.2. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (M5S):** Come ho anticipato, con quest'emendamento vogliamo precisare, con maggior dettaglio, quali sono i luoghi sensibili andando anche nella direzione di altre leggi regionali che si sono dimostrate efficaci. Per esempio, in questo caso, strutture e aree ricreative sportive, circoli pensionati e circoli anziani.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Grazie. La parola alla Consiglieria Ciaramella, prego.

**CIARAMELLA (PD):** Ho necessità di motivare questo punto perché è stato ampiamente discusso anche in Commissione. La *ratio* di individuare dei luoghi sensibili, tra l'altro anche estendendoli rispetto alla Conferenza Stato-Regioni, è quella di non creare dei ghetti. Quello che vogliamo fare con questa legge è invece non soltanto dare forza alla prevenzione, alla cura, ma anche contaminare con il gioco ludico gli spazi che altrimenti sarebbero ghettizzati con la presenza soltanto di sale scommesse.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti adesso l'articolo 3.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 4. Non ci sono emendamenti, lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 5. Non ci sono emendamenti, lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 6...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, Consiglieria.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Sull'articolo 4 dichiaro il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Allora, gentilmente, Consigliera Ciarambino, un po' più di attenzione. Io cerco di essere meno veloce, ma faccio fatica a recuperare anche le posizioni perché cambiano velocemente. Ora siamo all'articolo 6. Abbiamo recuperato il voto del Movimento 5 Stelle sull'articolo 4.

Articolo 6. C'è un emendamento 6.1 a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle. Prego Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, anche sull'articolo 5 il voto è favorevole.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Recuperiamo anche il voto favorevole sull'articolo 5 del Gruppo Movimento 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Sull'articolo 6 chiediamo di correggere il riferimento erroneo agli assessorati con un più generico riferimento all'assessore delegato in materia.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, Consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Favorevole perché precisa meglio, è una precisazione tecnica che non cambia la sostanza.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 6.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 7. Emendamento 7.1. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo è un altro dei punti critici ovvero la possibilità di dare ai comuni la facoltà di individuare luoghi sensibili ulteriori perché è il sindaco di un comune che ha la conoscenza profonda di un territorio: "Vietare in aree circoscritte esterne ai luoghi sensibili l'esercizio del gioco lecito, tenuto conto dell'impatto sulla sicurezza e sulla qualità del contesto urbano; stabilire, anche in collaborazione con l'Osservatorio, delimitazioni tali da assicurare un'offerta di gioco lecito che sia proporzionale al numero di abitanti".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, Consigliera Ciarambino. Consigliera Ciaramella, prego.

**CIARAMELLA (PD):** L'emendamento appare ultroneo in quanto la legge già ha questi elementi tanto che ci sono già le distanze minime. Si possono stabilire altri luoghi secondo il governo del territorio e il comma 2 dell'articolo 7 prevede già quanto stabilito, per cui si è contrari in quanto già previsto dalle leggi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 7.2. Prego, Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con questo emendamento introduciamo un'autorizzazione comunale aggiuntiva per gli esercenti che intendono aprire una sala da gioco e per gli esercenti che vogliono installare nuovi apparecchi. Questo serve a dare al sindaco uno strumento per controllare e pianificare l'impatto degli esercizi per il gioco lecito in relazione alla pianificazione urbanistica comunale al fine di salvaguardare e tutelare i profili riguardanti la natura dei centri urbani e la sicurezza degli stessi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Prego, Consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Vale quanto detto per l'emendamento precedente, anzi, mi dà anche l'occasione di dire che nel testo è prevista anche un'attenzione per l'impatto acustico.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Lo mettiamo ai voti.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'articolo 7.  
Lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 8, non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 9, non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 10, non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'articolo 11.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 13. Emendamento 13.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo è uno degli emendamenti che è stato molto dibattuto, che riguarda le distanze. Intendiamo incrementare le distanze a 500 metri invece che a 250 metri così come previsto nel testo.

**PRESIDENTE (Casillo):** Lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 13.2 a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo è l'emendamento clou, quindi questo per noi è l'articolo più critico in assoluto. Con quest'emendamento, per gli esercizi con offerta di gioco lecito già autorizzati alla data di entrata in vigore della presente legge, prevediamo una norma transitoria di adeguamento alle nuove disposizioni sulle distanze minime dai luoghi sensibili di 3 anni, quindi in 3 anni anche gli esercizi esistenti si dovranno adeguare alle previsioni di questa legge. Riteniamo che tre anni sia un tempo congruo per delocalizzare o per rimuovere le apparecchiature di gioco lecito. Quest'emendamento prevede anche che nel caso in cui vi sia l'apertura di un luogo sensibile entro i 250 metri da un esercizio per il gioco lecito, anche in questo caso l'esercente ha un tempo congruo, 5 anni questa volta, per delocalizzare.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola alla Consiglieria Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Vale quanto detto anche in premessa nella presentazione della legge con una sola precisazione, visto come ha ribattuto la collega, quindi specificando che quando parliamo di casi specifici, di delocalizzazione entro un anno, non è solo dalle scuole, ma tutti i luoghi sensibili individuati.

**PRESIDENTE (Casillo):** Mettiamo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 13.3. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con quest'emendamento vogliamo sopprimere il comma 3 di quest'articolo che contempla una sanatoria per le tabaccherie. Se il gioco è dannoso lo è sempre e non è che esistono delle casistiche da sanare per quanto ci riguarda.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola alla Consiglieria Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** È fondamentale precisare che non c'è alcuna sanatoria bensì una legge nazionale che regola questi esercizi, quindi è una legge nazionale che ha una regolamentazione e delle concessioni già con disposizioni di: distanze, orari e autorizzazioni.

**PRESIDENTE (Casillo):** Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 13.4. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Con quest'emendamento intendiamo stabilire l'applicabilità della nuova disciplina delle distanze anche nei casi di rinnovo subingresso e subentro alle attività esistenti.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola alla Consiglieria Caramella.

**CIARAMELLA (PD):** Anche qui c'è una legge nazionale, siamo al Governo, se vogliamo cambiarla dovremmo farlo lì.

**PRESIDENTE (Casillo):** Lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Mettiamo in votazione l'articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 14. Non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Articolo 15, lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Emendamento 15.0.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Con quest'emendamento noi intendiamo prevedere il divieto di installazione nei luoghi per il gioco lecito di terminali multifunzioni che consentono l'accesso al gioco mediante il prelievo di contanti o il pagamento per l'utilizzo del gioco stesso.

Questo è un tema credo veramente molto critico perché sappiamo bene che condizioni si determinano anche dal punto di vista della situazione economico-finanziaria dei giocatori patologici, quindi in questo modo si restringe questa possibilità o certamente non la si favorisce, come invece nel caso in cui siano presenti questi apparecchi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Prego, Consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Faccio un invito vero e proprio alla collega Ciarambino e a tutti di poter attivare subito l'osservatorio regionale, che, come abbiamo scritto nella legge, deve lavorare in accordo con quello nazionale per fare un'attenta valutazione sui dispositivi autorizzati. Questo è il caso tipico di dispositivi che devono essere autorizzati o meno nelle concessioni, quindi non nella disponibilità della legislazione e della competenza regionale, ma in quella nazionale. Credo che sia un punto assolutamente di grande sensibilità e di grande valore, che debba essere approfondito non solo dall'osservatorio, ma dal nucleo di valutazione insieme a quello nazionale.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti l'articolo 16.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 17.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 18.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 19.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 20.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 21.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 22.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 23.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 24, così come riformulato dalla Commissione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 25 (Entrata in vigore).  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per appello nominale, con procedimento elettronico. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.  
Consigliera Ciarambino, la parola a lei per dichiarazione di voto.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Mi trovo con grande dispiacere a dover chiedere di ritirare la firma da questo provvedimento. Questo è un provvedimento che questa regione aspettava da troppo tempo - non c'è una legislazione in materia - ma così com'è rappresenta una risposta assolutamente parziale, come se il problema del gioco d'azzardo patologico fosse un problema a venire, quindi dobbiamo prevenire i disastri a venire, e non un disastro già all'attualità.

Ci sono per esempio i dati della Fondazione Exodus, che io volevo leggervi, che ci dice che nel 2018 nella nostra regione il gioco ha assorbito la cifra record di 4 milioni di euro, il doppio di quanto l'ente investe in *welfare*. Questo la dice lunga sul fatto che questa regione non ha bisogno di intervenire su quello che sarà, ma di regolamentare e di restringere le maglie di quello che c'è già, perché quello che c'è già sta già producendo delle conseguenze drammatiche.

Se nelle declaratorie c'è la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico, noi riteniamo – lo dico con ferma convinzione e anche col sostegno delle associazioni del terzo settore – ipocrita fare una legge che interviene sul futuro e non sul presente. Per questa ragione, potendo fare una legge migliore – in Lazio, a guida PD, la stanno facendo, ed è previsto quello che noi abbiamo chiesto – prendiamo atto della non volontà della forza politica di maggioranza di questo Consiglio di intervenire in maniera efficace. Ci stiamo perdendo una grandissima possibilità e nell'interesse di coloro che già oggi sono vittime di questo fenomeno odioso noi non possiamo esprimere voto favorevole a questo testo, che pure reca tanta parte del nostro lavoro, ma non reca ahimè elementi essenziali che abbiamo ancora una volta portato all'attenzione e alla riflessione comune, e che non sono stati accolti.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola alla Consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Non posso che dispiacermi per questa dichiarazione di voto, dopo un lavoro fatto veramente fianco a fianco soprattutto con la motivazione di un'altra Regione, di un'altra legge regionale. In questo testo c'è una grande attenzione, innanzitutto al presente, quindi sulla presa in carico della cura, sulla necessità di coinvolgere le famiglie e di coinvolgere anche tutto quel gioco lecito. Voglio fare una piccola sottolineatura perché non si può rendere delinquenti coloro che non lo sono e dobbiamo stare accanto a tutti coloro che sono nella legalità e fare in modo che siano tutelati al pari di tutti i cittadini rispetto a quelle che sono le pratiche illecite, illegali e di prepotenza. Innanzitutto, stare accanto al terzo settore con il quale abbiamo lavorato tutti e avere sempre uno sguardo verso il futuro, perché se una legge non guarda al futuro, non è neanche una legge.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliera Ciaramella.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 35 |
| Votanti    | 35 |
| Favorevoli | 32 |
| Contrari   | 00 |
| Astenuti   | 03 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola al Consigliere Passariello.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Chiedo di intervenire semplicemente perché ci tengo che si chiarisca che una volta per tutte si deve smettere di fare pagliacciate in questo Consiglio. Ho assistito, in silenzio, calmo, a tutte le dichiarazioni fatte dai 5 Stelle, l'ultima che hanno fatto: "Noi votiamo contro". Dove stanno i voti contro?

**PRESIDENTE (Casillo):** Si sono astenuti.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Hanno annunciato il voto contrario, non hanno annunciato l'astensione.  
Con le mie orecchie ho sentito: "Non possiamo votare questa proposta".

**PRESIDENTE (Casillo):** Nell'intervento della Consigliera non era esplicitato.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Sto dicendo che in quest'Aula continuiamo sistematicamente ad interventi volti soltanto ad apparire a livello esterno, perché quando non si è d'accordo con un testo si vota contro, astenersi e farlo passare lo stesso, è come votare a favore.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliere Passariello. La parola alla Consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (M5S):** Innanzitutto credo che ci sia stato un problema tecnico perché il voto di tutto il Movimento 5 Stelle è un voto di astensione, quindi prego di registrare il voto di astensione di tutti i componenti del mio Gruppo. Lo dico da Capogruppo.  
Dopodiché, il Presidente Passariello.

**PASSARILLO (Fratelli d'Italia):** Non sono Presidente.

**CIARAMBINO (M5S):** Mi scusi, ha ragione, l'ex Presidente Passariello fa delle affermazioni veramente risibili. Questo testo reca gran parte del nostro testo, ma non risolve dei nodi cruciali, pertanto il nostro è un voto di astensione perché non possiamo esprimere piena soddisfazione a un testo che poteva invece dare delle risposte efficaci e non lo fa. Non devo spiegarlo a lei.

**PRESIDENTE (Casillo):** Vicepresidente Ermanno Russo le chiedo se può sostituirmi.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo*

**PRESIDENTE (Russo):** Grazie.

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "SVILUPPO DI ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI DELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE ED ITTICA IN CAMPANIA ATTRAVERSO UN SISTEMA DI GESTIONE DEI DATI IN BLOCKCHAIN"  
REG. GEN. 728**

**PRESIDENTE (Russo):** Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno relativo a: Esame della Proposta di legge "Sviluppo di attuazione di un sistema di tracciabilità dei prodotti della filiera

agro-alimentare ed ittica in Campania attraverso un sistema di gestione dei dati in blockchain” Reg. Gen. 728.

Comunico che la VIII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella Seduta del 15 gennaio 2020, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Comunico, inoltre, che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 28 gennaio 2020, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole apportando modifiche all’articolo 6 (Norma Finanziaria).

Relatori in Aula sono stati designati, per la Maggioranza, il Consigliere Presidente Francesco Picarone, per la Minoranza, il Consigliere Michele Cammarano.

È aperta la discussione. La parola al Presidente Picarone, prego.

**PICARONE (PD):** Presidente e colleghi, con legge n. 40 del 20 novembre 2018, avevamo già disposto la costituzione di un portale della filiera agroalimentare trasparente, che individuava alcune procedure e meccanismi per tutelare soprattutto i nostri prodotti e eccellenze agroalimentari di cui è piena la Regione Campania.

Con questa legge si fa un passo tecnologico in avanti ulteriore. Devo dire di essere orgoglioso di essere il primo firmatario di questa legge, insieme anche ai colleghi Petracca e Oliviero, perché con questa legge in realtà, se oggi l’approveremo, saremo i primi in Italia a dotarci di un sistema di questo tipo, la realizzazione di una piattaforma che utilizza la tecnologia blockchain per la gestione dei dati e un sistema di rilevazione dell’impronta dei prodotti che consente di rintracciare la trasparenza assoluta della filiera, dall’inizio fino alla fine. È una cosa molto importante che, se realizzata, attraverso procedure di evidenza pubblica, così come dispone la legge, metterà in condizione di tutela i prodotti e i produttori soprattutto che oggi sono soggetti e troppo alle dinamiche della grande distribuzione e consente di modificare le abitudini anche dei nostri consumatori e di sapere, alla fine, qual è il prodotto che si consuma e di riconoscere, in ogni momento e in ogni segmento della filiera, di cosa si tratta e se ci sono distorsioni o immissioni spurie all’interno del ciclo.

È una legge che è un modulo aperto, non finanzia soltanto la costituzione della piattaforma, ma anche l’interfaccia tecnologica delle aziende aderenti, la possibilità di adesione gratuita per il consumatore, la creazione di dispositivi, di *device* che consentono di avere una perfetta identità del prodotto. È un qualcosa di straordinario che raccoglie la parte più avanzata delle tecnologie che sono in uso in questo momento ed è a tutela soprattutto dei nostri prodotti e del consumo.

I nostri prodotti, soprattutto le nostre eccellenze agroalimentari campane, molto spesso hanno un limite, che è un limite di quantità ed è un limite che espone i nostri prodotti alle contraffazioni e alle immissioni spurie. Con questa tecnologia si tutela il prodotto e anche il prezzo e marginalità, il guadagno di chi li produce. È molto importante.

Il fatto che la possiamo realizzare e il fatto anche che per la collaborazione dell’assessore Fascione abbiamo introdotto, all’interno della legge, la possibilità di realizzare una piattaforma aperta anche ad altri tipi di utilizzi, che non sono soltanto quelli del *food* e dell’agroalimentare, è un qualcosa che potrebbe impostare una fase del tutto nuova rispetto ad una tecnologia che abbiamo conosciuto su grande scala soltanto con i bitcoin, e che invece può dare veramente grandissimi risultati soprattutto in questo settore.

Abbiamo poi fatto in Commissione un lavoro di riannodo con la legge che ho citato prima, la n. 40, in modo che i prodotti di filiera, che sul piano documentale erano inseriti di questo portale e che utilizzano questa tecnologia, possano essere contrassegnati da un’identità ben precisa con delle modalità procedurali precise a tutela di una procedura di certificazione che viene tracciata attraverso la legge.

L'articolato non è un articolato molto intenso; sono pochi articoli (sei). L'articolo 1 stabilisce le finalità e i contenuti della legge, che sono quelli di cui vi ho detto, e che riguardano in particolare le produzioni delle caratterizzazioni (DOP, IGP, IGT, biologico, eccetera), l'articolo 2 esplicita gli elementi tecnici e i presupposti alla base dello sviluppo e realizzazione dell'infrastruttura tecnologica e *software* in *blockchain*, per la creazione della quale la Giunta poi potrà avvalersi anche di esperti esterni in materia. Il comma 3 specifica inoltre che l'affidamento e la realizzazione di questa infrastruttura tecnologica e *software* della *blockchain* avverrà nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici in vigore.

L'articolo 3 sancisce che l'accesso all'infrastruttura tecnologica al sistema informativo regionale è libero e gratuito, e avverrà su base volontaria. L'articolo 4 norma l'erogazione ai soggetti della filiera interessati a partecipare all'infrastruttura tecnologica e *software* della *blockchain* di contributi finalizzati ad acquisire la dotazione, anche tecnica, necessaria per far parte del sistema. In particolare, la Giunta, e questo è un punto importantissimo, provvede entro sessanta giorni, previo parere della Commissione, a adottare il provvedimento contenente le modalità per l'erogazione del contributo medesimo.

Poi c'è una parte che riguarda la divulgazione e l'informazione, che è l'articolo 5, sui sistemi di tracciabilità della filiera agroalimentare e ittica, che si avvalgono delle tecnologie più avanzate previste dalla norma.

All'articolo 6 è inserita la norma per la copertura finanziaria, che, come detto, è stata riallineata dalla Commissione sulla base della triennalità 2020-2022, quindi 200 mila per l'infrastruttura *software* in *blockchain*, 50 mila per le spese di manutenzione ordinaria dell'apparecchiatura, sempre per gli esercizi 2020 e 2021, gli oneri di spesa corrente per quanto riguarda l'interfaccia e per quanto riguarda la divulgazione.

Secondo me è stato fatto un buon lavoro. Si tratta di avviare con la Giunta subito un lavoro in attuazione e messa in esecuzione; abbiamo scelto un modello unico, che non è quello del regolamento, ma quello della delibera, per essere più celeri e più efficaci. Nei prossimi giorni magari daremo impulso, dopo l'approvazione della legge, ad attuare subito questo strumento, che – ripeto – ha la sua particolarità, efficacia e valenza soprattutto nel fatto che può mettere in condizioni anche delle aziende e delle *start-up* del territorio, che hanno fatto grandi passi in avanti in questa direzione, di poter attivare una collaborazione, previa aggiudica di una gara ad evidenza pubblica, e può essere uno strumento che cambia non soltanto nel senso di tutelare i produttori, come ho detto prima, ma nel senso di modificare le abitudini di consumo, quindi modificare anche il mercato dei prodotti agroalimentari, soprattutto se si sa che i prodotti agroalimentari contengono, per quanto riguarda le caratterizzazioni (olio, vino, frutta), prodotti di trasformazione, e quindi si sa effettivamente nel piatto che cosa c'è e quindi questo può avere una valenza importante sul mercato, sul prezzo e sulla sopravvivenza di aziende che vivono di prodotti di eccellenza nella regione Campania.

Abbiamo fatto un lavoro di raccordo nella Commissione per non buttare via il lavoro fatto per quello che riguarda la realizzazione del portale, la legge precedente, perché conteneva e contiene elementi importanti che possono ancora di più rafforzare la valenza di questa nuova legge che evidenzia soprattutto la forza di queste nuove tecnologie. Grazie.

**PRESIDENTE (Russo):** Grazie, Presidente. Prego, Consigliere Cammarano, per la minoranza.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Il collega Picarone già ha descritto bene la legge, quindi non mi soffermo sugli aspetti tecnici, però volevo rimarcare due dati importanti. Il primo dato è che il 96 per cento dei consumatori desidera conoscere l'origine delle

materie prime e questo è un primo dato. Il secondo dato è che i prodotti campani, anche in virtù del fatto che noi abbiamo una serie di marchi DOP e IGP diffusi sul territorio, sono tra i più contraffatti in Italia. In questo sistema di confusione sulle norme e sulle etichette, si inserisce bene questa legge che prende le mosse - e ringrazio il collega Picarone per averla citata - dalla legge che facemmo il 20 novembre 2018 - ricordo che l'abbiamo approvata all'unanimità - la legge 40 che ben si incardinava in questa filosofia. Ora io spero che si faccia subito la delibera e si porti a compimento questa legge come diceva il collega. Può sembrare una sciocchezza, però è una legge, insieme alla legge 40, che ha un'utilità enorme per le nostre aziende agricole visto che i consumatori campani, come credo anche consumatori di altre regioni, hanno più interesse a consumare materie prime e prodotti della propria regione. Noi voteremo a favore ovviamente. Abbiamo lavorato soprattutto per armonizzare il testo della legge, renderlo compatibile con la legge 40 di due anni fa. Siamo a favore di questa legge. Grazie.

**PRESIDENTE (Russo):** Grazie. Presidente Petracca, prego.

**PETRACCA (UDC-Unione di Centro):** Grazie. Brevemente volevo aggiungere giusto qualche considerazione. Questa legge è firmata dal sottoscritto insieme al collega Picarone, che è il primo firmatario, e al collega Oliviero. Devo dire che, quasi come tutte le leggi che sono state portate all'attenzione della Commissione che presiedo, è stata votata all'unanimità grazie ad un lavoro evidenziato anche dal collega Cammarano, che è stato anche di sintesi rispetto a una legge proposta dal Movimento 5 Stelle, quella sull'agricoltura trasparente, e sono state anche integrate delle norme contenute in quella legge.

Ci tenevo ad intervenire per sottolineare una cosa: di queste leggi che sono state approvate e introdotte in questi anni credo che l'organo di governo debba fare tesoro e quindi nella nuova programmazione del Programma di sviluppo rurale - di cui si sta discutendo in questi mesi, è di queste settimane l'avvio delle conferenze agricole - è giusto che si ponga attenzione ad inserire risorse atte a far sì che queste leggi possano essere applicate, a semplificare un po' quello che è stato il sistema burocratico che ha contraddistinto questo Programma di sviluppo rurale con un numero elevatissimo di misure e quindi un numero elevatissimo di bandi, ma concentrare la prossima programmazione tenendo conto di quello che è stato il lavoro svolto dal Consiglio e in particolare la norma di cui stiamo parlando oggi per incentrare le misure che valorizzino questo lavoro. Grazie.

**PRESIDENTE (Russo):** Grazie, Presidente. Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione articolo per articolo.

Articolo 1. Prego Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** È possibile procedere con il sistema elettronico?

**PRESIDENTE (Russo):** Procediamo con il sistema elettronico.

Articolo 1. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 29

Favorevoli 29

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Russo):** Articolo 2. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 25

Favorevoli 25

Manca il numero legale. Siete aggiornati ad un'ora, altrimenti ci affidiamo alla Conferenza dei Capigruppo e poi andremo in una seduta utile la prossima volta. Grazie.

**I lavori terminano alle ore 16.50.**